

La mostra



Collezione Maramotti, nella casa degli artisti

Inaugurazioni in simultanea alla Collezione Maramotti di Reggio Emilia, con artisti e opere installative e pittoriche molto diverse.

Laure Prouvost, intanto, vincitrice della quarta edizione del Max Mara Art Prize for Women, che dopo la dopo Whitechapel Gallery di Londra presenta *Farfromwords: car mirrors eat raspberries when swimming through the sun, to swallow sweet smells*. L'opera, come in titolo, avvolge interamente lo spettatore/lettore e si presenta come una stanza abitata da numerosi media (stampe fotografiche, collage, immagini filmiche, graffiti) in un serrato confronto. La tela dall'aspetto surreale e pittoresco accoglie otto video che trasmettono il film *Swallow*, raccoglie il personale Viaggio in Italia dell'artista, un omaggio alla bellezza e alla sensualità.

La stanza

Laure Prouvost ricopre le pareti di numerosi tipi di media

Andy Cross con *House Painter* ha realizzato una casa costruita di quadri. Oltre cento lavori ricoprono la superficie esterna, ma sono i veri e propri «mattoni» di cui è costituita. L'opera sembra richiamare altre celebri case d'artista come quelle di Untertwasser a Vienna, ma soprattutto quelle architetture ossessive di quei geni di provincia bizzarri e un po' bordeline che mescolano architettura, pittura e scultura.

Jason Dodge con *A permanently open window* ha realizzato nella ex torre elettrica della fabbrica un progetto che cambia la visione del luogo e stimola la percezione personale dello spettatore.

Valerio Dehò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Recensioni

Lo spettacolo In scena tutti i weekend di maggio a Brenzone sull'Appennino
Ibsen e gli aspri scontri dell'oggi

Sotto musiche stridenti, rumori di acque, sonorità minacciose, in due ambienti di scabro cemento con appena una scrivania, due sedie, un altro tavolo, *Il nemico del popolo* di Henryk Ibsen grazie all'allestimento di Archivio Zeta viene proiettato verso gli scontri dei nostri tempi.

Il testo, scritto dall'autore norvegese nel 1882, nel suo periodo di maggiore creatività e impegno politico, narra di un impianto termale che insieme alla ricchezza porta un inquinamento insostenibile.

Il contrasto tra distruzione dell'ambiente e della salute e interessi economici tira in ballo un altro mito dell'industrialismo, quello della libera stampa. Il dottor Stockmann vorrebbe denunciare le malefatte e costringere la proprietà a risanare: trova ascolto in un giornale locale, che però torna sui propri passi quando scopre che la ristrutturazione delle terme allontanerebbe i turisti per anni, colpendo gli interessi dei piccoli proprietari.

Nello Spazio Tebe, sui monti tra Imola, Bologna e Firenze, in località Brenzone del comune di Firenzuola, Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti hanno asciugato l'originale, mescolandolo con la perizia sull'Ilva di Taranto e trasformando il protagonista in donna (la interpreta la stessa Sangiovanni, mentre Guidotti è il fratello, il sindaco a guida degli azionisti, Alfredo Puccetti è il direttore del giornale e Luciano Ardiccioni il tipografo rappresentante dei piccoli proprietari).



Eliminati i personaggi di contorno, il dramma esplode in una nudità devastante. La recitazione è rallentata, per evidenziare, sotto, dentro, dietro le parole, le intenzioni nascoste, le aspirazioni contrastate.

I pochi arredi vengono spostati continuamente per delineare i rapporti profondi tra i personaggi, sotto l'incombente colonna sonora di Patrizio Barontini. Teatro dei segni: le relazioni spaziali, i toni di voce, tutto evidenzia le forze in (irrisolvibile) ten-

sione. L'officina tipografica diventa protagonista, con la pagina a piombo di denuncia prima composta e poi svuotata, ridotta a vuota cornice, a inquadrare il volto della protagonista sconfitta.

A un certo punto l'azione

La compagnia

Archivio Zeta rilegge «Il nemico del popolo» rivelando tensioni e intenzioni nascoste

si sposta in una seconda sala, dove viene interpellata la comunità per decidere se il dottore, con la sua denuncia, è un nemico del popolo.

Il verdetto è già previsto, in una società fondata sugli interessi, mentre lo spettacolo diventa una Via Crucis, sotto le note commoventi dello *Stabat Mater* di Pergolesi.

In scena tutti i sabati e le domeniche di maggio. Info www.archiviozeta.eu, 334/9553640.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



«Diabolici» mancini ecco la rivincita

I mancini non hanno mai goduto di buona stampa. Accostati nei secoli a malattie che andavano dal ritardo mentale alla depressione, passando per alcolismo e persino febbre da fieno.

Ancora nel 1961 lo psichiatra americano Abram Blau invitava i genitori a impedire ai propri figli di scrivere con la mano sinistra. C'è anche chi ha provato a dimostrare che la vita media dei mancini è più breve di nove anni rispetto a quella dei destrorsi. Un campionario di pregiudizi che da soli bastano a spiegare l'alone negativo che connota l'aggettivo «sinistro», raccolti in un volume del linguista olandese Rik Smits, *L'enigma della mano sinistra*, bestseller internazionale arrivato in Italia grazie alla casa editrice bolognese Odoja.

Nelle quasi 300 pagine del volume Smits, che parte dall'esperienza personale visto che è mancino, ironizza sugli arbitrari accostamenti tra disonestà e mancini e sulle venature diaboliche spesso attribuite alla parte sinistra. D'altra parte l'ambidestro Michelangelo nel suo *Giudizio Universale* dipinse Adamo mentre riceveva la vita da Dio nel contatto con la sua mano sinistra. Gli argomenti di Smits dimostrano che il mancino non è una scelta consapevole, ma l'inevitabile risultato dell'organizzazione del nostro cervello.

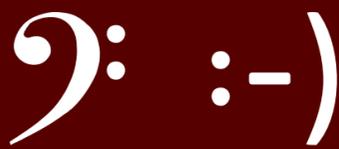
Piero Di Domenico

L'enigma della mano sinistra di Rik Smits (Odoja), 288 pagg., euro 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore Artistico Giorgio Zagnoni

Teatro Auditorium Manzoni
il moderno diventa classico
ETNO JAZZ PAN ORCHESTRA

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.00

Biglietteria
Teatro Auditorium Manzoni
Via De' Monari 1/2 - Bologna
dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.30
tel. 051 6569672
biglietteria@auditoriummanzoni.it

Scopri tutta la stagione su
www.auditoriummanzoni.it



Giovedì 9 maggio 2013

VIAGGI ORGANIZZATI
Omaggio a Bologna e a Lucio Dalla

Con NU-ORK String quintet
Special guest BEPPE D'ONGHIA



Martedì 21 maggio 2013

TANGO y nada mas

Flauto GIORGIO ZAGNONI
Pianoforte LUIS BACALOV

